**MONUMENTI PER DIFETTO**

**dalle Fose Ardeatine alle pietre d’inciampo**

di Adachiara Zevi, Donzelli editore, Roma 2014

La riflessione di Adachiara Zevi muove da un anniversario, assunto come riferimento cruciale per intendere il rapporto tra storia, memoria e architettura. Il libro in questione esce infatti a settant’anni dalla strage delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944), pochi mesi dopo la quale vide l’avvio del primo concorso dell’Italia liberata per la costruzione di un mausoleo sul luogo dell’eccidio. A ridosso dell’evento, dunque, una comunità ferita sente il bisogno di *costruire per ricordare*: nasce così un monumento che per primo non si offre *alla mera contemplazione* ma come percorso *da agire*.

A partire da questo dato, Zevi percorre un cammino deciso e volutamente parziale che ci conduce verso Berlino, con il racconto del Memoriale progettato da Peter Eisenman per gli ebrei assassinati d’Europa, e concepito come *brano di città*; verso il “contro-monumento” di Jochen Gerz, che già dall’ideazione prevede la sua *scomparsa*; verso le “pietre d’inciampo” di Gunter Demnig, pensate come memoriale *diffuso e discreto*, perennemente *mobile e in progress*; ecc. Tutte scelte originali e coraggiose, delle quali vengono analizzate le declinazioni urbanistiche, architettoniche e artistiche, secondo una ricerca che ogni volta punta alla sottrazione, alla sobrietà, alla responsabilità che ogni progetto deve dichiarare e che ogni visitatore deve mettere in gioco.

**Adachiara Zevi**, architetto e storica dell’Arte ha insegnato in diverse Accademie di belle arti, tra cui Bologna. Cura la Biennale internazionale *Arteinmemoria* e il progetto *Memorie d’inciampo*; è presidente della Fondazione Bruno Zevi. Figurano tra i suoi studi: *Arte USA del Novecento* (2000); *Peripezie del dopoguerra nell’arte italiana* (2006); *L’Italia nei Wall Drawings di Sol Le Witt* (2012).